

I fratelli Fabrizio e Claudio Fodera della 04Nabò durante il raduno al Lago Sgagna a Pontirolo Nuovo (Bg), tenutosi nel dicembre 2012.



Il connubio ARCO-PESCA

Devi avvistare il pesce muovendoti, adattarti al terreno, trazionare valutando dimensioni, angolo di rifrazione e profondità. Sono queste le basi della pesca con l'arco, una tipologia di tiro che affonda le sue radici nella storia dell'uomo, ma anche in quella della Fiarc.

Possibile guardare al futuro senza conoscere il proprio potenziale disponibile acquisito con la storia, quella con la S maiuscola, sia personale che ereditata da chi ci ha preceduto lungo il cammino? Potrebbe sembrare una domanda a una risposta pleonastica da dibattito socioeconomico e, visti i tempi, non ci meraviglieremmo, ma l'incipit è pensato per parlare della

pesca con l'arco, dei suoi fasti passati e degli sviluppi che la Fiarc è capace d'imprimerle, riprendendone in mano la promozione e coordinamento. Vale la pena solo accennare a quanto sia stato ed è tuttora forte il connubio arco-pesca-caccia per lo sviluppo dell'arcieria moderna, quella, per capirsi, che mosse i primi passi in modo strutturato grazie alla passione ed al lavoro di Fred Bear, il primo che fece di un'attività tutto sommato

ludica ed intimistica un'opera di comunicazione, di marketing, di produzione e diffusione. Le migliaia di appassionati che nei decenni seguirono questo ritorno all'arco per pesca e caccia, in stile "into the wild", diedero le basi anche ad alcune delle discipline arcieristiche sportive che oggi conosciamo. Questo è tanto più vero per chi, come Fiarc, ha fondato le proprie radici su una tipologia di tiro che espressamente si richiama a livello statutario e regolamentare alla simulazione venatoria e, più in generale, al tiro di campagna su bersagli fissi, mobili, al volo... e di pesca. Tutto questo è mirabilmente condensato nel logo Fiarc, dove sono riconoscibili con pari dignità e peso il tiro alla sagoma (che alle origini era inteso anche come tiro



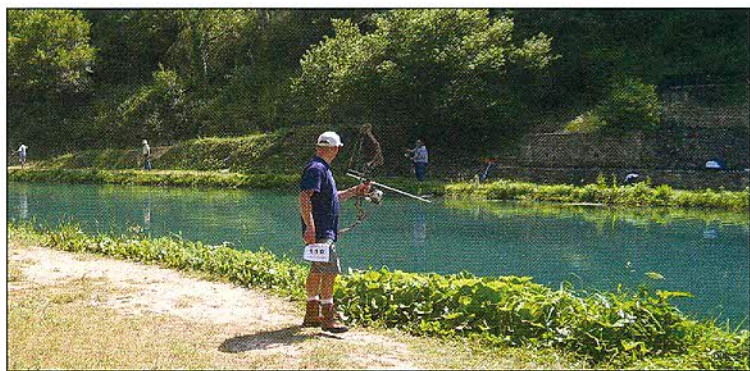
La Fiarc ha ripreso ed attualizzato le proprie regole rilasciando con la delibera n. 12 del 2013 il nuovo regolamento di pesca con l'arco. Una gara a Sellano, nel perugino.

venatorio, da cui l'acronimo iniziale di Federazione italiana arcieri cacciatori), il tiro a volo, la pesca con l'arco e il tiro alla targa. La storia della Fiarc e della pesca con l'arco è una storia di amore contrastato, a volte riconosciuto ed altre rinnegato, che si è sviluppata dalle origini fino ad oggi passando, come è giusto ed inevitabile, per l'evoluzione delle tecniche, delle sensibilità individuali e collettive, delle esigenze politiche degli arcieri e della Fiarc. Si è assistito negli

anni '80 e primi '90 ad una diffusa attività alieutica con l'arco, conosciuta e praticata dagli arcieri Fiarc, anche grazie alle disponibilità allora abbondanti di laghi per la pesca sportiva che permettevano questo tipo di pratica. All'epoca erano diverse le Compagnie che al proprio interno avevano il know-how specifico e la possibilità di esercitare in laghi ragionevolmente vicini, per cui gli arcieri trovavano con una certa facilità chi poteva loro insegnare la pesca con l'arco, chi forniva loro le attrezzature e chi organizzava raduni o gare dove poter pescare. Successivamente, di pari passo con il crescente disinteresse delle persone verso la pesca che ha afflitto tutte le Federazioni e Associazioni che si occupano delle varie specialità alieutiche, anche la Fiarc ha visto il calo d'interesse dei propri arcieri verso la pesca con l'arco e, lentamente, tale attività e l'immenso bagaglio di conoscenze tecniche ad essa correlate sono diventati obsoleti, quasi inutili. Questi processi evolutivi, o involutivi, a seconda dei pun-

A proposito di normative vigenti

La normativa vigente, con il suo impianto risalente ormai agli anni '50, disciplina la pesca sportiva per le acque interne e le acque marine stabilendo, fra l'altro, quali sono gli strumenti consentiti. Fra questi non figura l'arco, non tanto per volontà esplicita del legislatore, quanto perché a nessuno degli estensori di allora venne in mente d'inserire la pesca con l'arco, né vi erano gruppi di



Dove è ineccepibilmente possibile esercitare questa attività sono le cosiddette acque private, siano esse laghi, tratti di fiume chiusi, bacini di allevamento, valli di pesca a mare.

pressione (Associazioni o Federazioni) che la peroravano. Successive integrazioni dei regolamenti attuativi hanno continuato ad ignorare l'arco, sempre per mancanza di... richiedenti. E invece ineccepibilmente possibile pescare con l'arco nelle cosiddette acque private, ovviamente dove le norme legislative lo consentono, siano esse laghi, tratti di fiume chiusi, bacini di allevamento, valli di pesca a mare. In queste strutture è sufficiente il permesso del gestore o del proprietario, che fissano anche le regole d'ingaggio cui gli arcieri pescatori devono uniformarsi.

P.C.

ArcherYonline.it

click.... ordinato
click.... spedito
click.... 10!

